Lunedì 6 Gennaio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28. Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII - N. 5

"IL PAESE,,

(XVIII ANNO DI VITA)

GIORNALE QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

apre i suoi abbonamenti per il 1913

ABBONAMENTI PER TUTTO IL 1913

Per Udine e Regno (annue) . . . . . . L. 15.00

" " " (semestre) . . . . . " 7.50

Entrando nel suo diciottesimo anno di vita, **"Il Paese,,** si ripresenta ai suoi antichi e affezionati lettori, fidente del loro appoggio cordiale.

"Il Paese,, che nella sua non più breve esistenza, ha il giusto vanto di non aver mai ripiegato un lembo della propria bandiera, qualunque fosse la sorte degli eventi, perchè tranquillo e sicuro della missione affidatagli, non dubita che anche in quest'anno avrà stretti attorno a sè tutti gli amici, in concordia di intenti e di opere.

"Il Paese,, — che non pretende d'essere un giornale industriale nel senso corrente della parola — non fa grandi promesse ai lettori: li assicura però ch'esso sarà lo specchio fedele della nostra vita cittadina e provinciale, che con l'antico amore sosterrà gli interessi d'Udine e del Friuli, ne seguirà i progressi e gli sforzi continui ed alacri che tendono a porre — per la volontà ferma e la concordia fraterna dei cittadini — la nostra Provincia, dimenticata quasi dal resto d'Italia, tra le prime del Regno.

"Il Paese,, non fa grandi promesse ai lettori, gli corre però l'obbligo di avvisarli che il loro giornale comparirà notevolmente migliorato, sotto tutti i riguardi: riordinati i servizi di redazione, ampliata e più pronta la cronaca provinciale, nuove rubriche verranno introdotte rendendo vario e interessante il giornale; inoltre — stabilito in Roma un proprio ufficio di corrispondenza e d'informazione, affidato a un egregio pubblicista della capitale — pubblicherà di frequente lettere parlamentari, riferentisi specialmente al Friuli, e tutte quelle notizie riguardanti la nostra Provincia nei suoi rapporti con il potere centrale. Notevoli miglioramenti saranno pure apportati nella veste tipografica del giornale.

Detto questo, **"Il Paese,,** attende che gli amici lo giudichino all'opera, certo che se quanto ha qui esposto avrà rispondenza nei fatti, non gli verrà meno il loro tangibile appoggio.

Premio gratuito a tutti gli abbonati

IL PAESE *da oggi a* 31 *dicembre* 1913 *con* **RICORDI MILITARI DEL FRIULI** raccolti dall'avv. Ernesto D'Agostini. Due splendidi ed interessanti volumi in ottavo, di cui il primo di *pag.* 249, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 534 con 10 tavole . . . . **L. 10**

PREMI SEMI-GRATUITI AGLI ABBONATI

"Il Paese,, da oggi a 31 dicembre 1913 con **Varietas** *(Casa e Famiglia)* la reputata e diffusa rivista mensile illustrata diretta da Giannino Antona Traversi e da Pasquale de Luca . . . . **L. 15.00**

"Il Paese,, e **"La Vita,,** quotidiano di Roma, diretto dall'insigne giornalista Luigi Lodi, redatto dai migliori scrittori di parte democratica. Ricchissimo d'informazioni da tutto il mondo, è il più autorevole giornale del Partito Radicale Italiano.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 27.00**

"Il Paese,, e **"l'Informatore Friulano,,** organo dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 15.50**

"Il Paese,, e **"La Rivista Agricola,,** quindicinale di Roma, pubblicazione tra le più pregevoli d'Italia che trattino di agricoltura. Premiata con Medaglia d'oro del Ministero di Agr. Ind. e Comm.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 22.00**

"Il Paese,, e **"La Rivista Politica Parlamentare,,** di Roma diretta dal comm. Carlo Alberto Cortina.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 23.50**

"Il Paese,, e **"L'Almanacco Veneto,,** la bellissima pubblicazione del «Gazzettino». Contiene informazioni generali sulla regione veneta, articoli di Varietà dei più insigni scrittori della Venezia e ricchissime illustrazioni.
Da oggi a 31 Dicembre 1913 . . . . **L. 16.50**

"Il Paese,, e **"La Guida artistica di Udine e suo Distretto,,** la più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da *G. Bragato,* edita da *A. Bosetti* : **60 illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del distretto di Udine.**
Da oggi a 31 dicembre 1913 . . . . **L. 16.00**

NB. — La consegna dei premi sarà effettuata gratis agli abbonati di città: quelli di Provincia aggiungeranno le spese postali, in L. 0.60, per premi seguenti: «RICORDI MILITARI», «GUIDA DI UDINE» e «ALMANACCO VENETO 1913».

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

COME DIVENNE DEPUTATO

(Nostra collaborazione)

I.

Il signor Evaristo Doli avrebbe potuto essere l'uomo più felice di questo mondo — che *quasi tutto gli sorrideva* — se una segreta, pungente ambizione *insoddisfatta* non avesse in qualche modo amareggiata la sua esistenza. Ah! l'incontentabilità umana di quante miserie piccole e grandi è madre feconda!

Il signor Evaristo era ricco e la ricchezza non gli era costata che la fatica di ereditarla e la spesa della tassa di successione. Viveva signorilmente, ma senza intaccare mai il capitale, verso cui nutriva un salutare rispetto. — Non per nulla era figlio di un laborioso commerciante che conobbe le fatiche del lavoro, del risparmio.

Evaristo — senza lode e senz'infamia — compì gli studii e a venti quattro anni si beccò una laurea in utroque, che chiuse nel cassetto del suo scrittoio, chè a lui bastavano il titolo, il fumo: l'arrosto lo aveva ereditato proprio nell'anno della laurea, chè in quell'epoca morì l'ottimo padre suo.

Ricco, libero, bel giovane, di nulla abusò, pur godendosi la vita; molte mani di amici e molte manine di signore leggiadre, gli si stesero accompagnate da sorrisi seduttori. Strinse quelle che gli parvero più belle, che al tatto sentì più morbide, ma giammai cadde nel laccio, in cui gli inesperti cadono vedendo in tutti amici e in ogni donna gentile un'innamorata.

Il sangue del babbo commerciante scorreva nelle sue vene e lo rendeva prudente. Era — come dicono i francesi — «un jeune homme bien rangé» — Per queste sue doti pregevoli, verso la trentina pensò a prender *moglie*. — Le offerte fioccavano, i sorrisi delle mamme, con *ragazze da marito*, erano, tra i più seducenti: gli sguardi languidi delle *signorine tra i più accalappiatorii*. Aggradiva l'omaggio, distribuiva egli pure con signorile prodigalità sorrisi e strette di mano, ma guardava, scrutava per scegliere.

E venne il dì in cui scelse e bene. Una giovane ricca, intelligente, se non bella, simpaticissima, dagli occhioni neri, — che mandavano scintille di fuoco incendiario — dalla figura alta, snella, slanciata.

I suoi genitori erano italiani, ma a lungo vissero a New-York, — dove arricchirono — e dove sino a quindici anni essa rimase. Così, per l'educazione ricevuta c'era in essa una spigliatezza di modi che educava, come *seducevano il suo* sguardo, che taluno giudicava ardito, ma che in realtà era *riflesso della franchezza* del suo animo, ignaro delle piccole ipocrisie che la società europea impone alle sue signorine, massime nel tempo in cui deve spuntare un marito.

Evaristo s'innamorò di Eva. Questa gli corrispose:

— Ne parlerò al suo signor padre.

— Faccia pure: la cosa è sicura.

— Sicura? — esclamò con gioia...

— Certo; io la conosco bene, io le voglio bene, babbo e mamma non desiderano che la mia felicità, io ho piena fiducia di trovarla in Lei, dunque «all right» E, così dicendo, con un bel sorriso, *offrì le* sue labbra ad Evaristo, che la baciò con tenerezza, dolce rispetto, *conquistato da tanta affascinante* franchezza.

La cosa in vero era tanto sicura, che due mesi dopo Eva, felice, divenne la Signora Doli.

Una bella coppia, che destava la simpatia di quanti l'avvicinavano e però bene accolta, ammirata, nel bel mondo dove viveva, specie perchè dava pranzi eccellenti, feste da ballo elegantissime.

II.

Eva ed Evaristo erano ormai da due anni sposi felici, ma ancora non era venuto a completare la loro felicità il sospirato erede, nè vi erano sintomi che lo annunziassero.

Forse per questa lacuna nella loro felice vita domestica, nell'animo di Evaristo si fece, gradatamente, strada il desiderio — diviso, del resto, pure dalla sua signora — di diventare deputato al Parlamento.

Ormai questo era divenuto il tema favorito delle loro conversazioni intime, e si studiavano le probabilità della riuscita. Tale esame li scoraggiava parecchio, perchè Evaristo contava appena l'età voluta per divenire deputato, e sopratutto perchè nulla aveva fatto al mondo che regalasse al suo nome una qualche notorietà. E' vero che si consolavano dicendo che molti altri erano riusciti, che pur trovandosi nelle stesse sue condizioni, vale a dire essendo semplicemente ricchi o «figli di papà», ma comunque la faccenda si presentava irta di molte difficoltà.

Occorreva cominciare a mettersi in vista, ma come? «That's the question» — diceva Eva.

Largire una somma forte a un'istituto di beneficenza? Ciò costituiva per essi la cosa più facile di questo mondo. L'avrebbero fatta: ma poteva bastare?

Era un vero merito meschino per chi è ricco e che tante volte documenta più che il cuore la vanità. Comprare i voti?

«Questo — diceva Eva da buona semi-americana — si farà quando sarai candidato: ora bisogna trovare la via che ti conduca alla candidatura». — — Pubblicare un qualche lavoro politico o letterario? A dir vero Evaristo non era forte nè in scienze politico-sociali, nè in letteratura; ma poi sarebbe stato necessario da dare alla luce un lavoro che rilevasse al pubblico una mente superiore. Il danaro avrebbe *fatto il resto*, perchè anche in Italia si «americaneggia» benino e benone.

Evaristo, se pure intelligente e discretamente colto, non era in grado d'imporsi all'opinione pubblica con un'opera simile. *Tenere alcune conferenze?* La cosa non era tanto difficile, considerato che molti sono conferenzieri avendo un unico requisito: l'audacia, all'ombra amica della quale recitano la... roba altrui, mandata bene a memoria. Decise questo mezzo. Tutta l'arte doveva consistere nell'essere abile svaligiatore, siccome nell'attuale quarto d'ora è di moda occuparsi dell'infanzia abbandonata, della criminalità precoce e molti si fanno belli della roba altrui con una agilità di «pick pocket», così anche Evaristo scelse di preferenza questo argomento sociale.

Una buona elargizione, due o tre conferenze, alcuni pranzi squisiti, con intervento di giornalisti amici, qualche articolo politico a tinta liberale (il ricettario non manca) lo avrebbero, certamente, reso un possibile candidato nel suo collegio dove aveva molta terra al sole, numerose amicizie tra cui quella del *Parroco vaticanista* e del Sindaco democratico. Le altre lacune sarebbero state colmate dal danaro nel periodo elettorale. Poi nel suo paese non c'era da ricostruire il cadente campanile e da soccorrere l'asilo infantile?

Così tra Eva e Evaristo fu sapientemente stabilito tutto il piano di battaglia e v'era agio di effettuarlo perchè alle elezioni generali mancava ancora un buon annetto.

Cominciarono subito l'astuto lavorio e fece da compiacente compare un amico di Evaristo, un giovanotto elegante, che si dilettava di giornalismo, aveva doti speciali per esser un abile «buttafuori» e doveva al futuro onorevole mille lire, che non sapeva come restituire. Diamine! C'era modo ora di saldare il debito non solo, ma divenire creditore. E' alquanto facile sfruttare l'umana vanità, che non è mai avara quando vuole raggiungere un determinato *scopo!*

L'amico-galoppino non aveva letto invano «Vanity Fair» il romanzo splendido di Thackeray.

Evaristo aiutato da sua moglie, dall'amico — che gli procurò i libri necessari, cioè il materiale altrui da appropriarsi — in un mese riuscì a compilare una *conferenza su* «La criminalità dei fanciulli», e dieci di dopo l'aveva mandata a memoria. Certo, v'era sempre il panico d'affrontare il pubblico, ma Evaristo ricordò in buon punto il terenziano: «fortes fortuna iuvat» La vanità lo rendeva forte, audace, tanto più che era coltivato, accarezzato dalla sua intelligente, affascinante sposina e dall'amico, che gli doveva mille lire e non le aveva.

Non appena fu pronto, mercè l'abile retroscena dell'amico, gli venne proposto di tenere una conferenza a favore dell'Istituto dei discoli e per dimostrare che non gli occorreva una lunga preparazione, accettò di tenerla otto di dopo l'invito. Non basta, regalò all'Istituto, quasi non bastasse il «gran dono della sua erudita, smagliante parola» (così l'amico nel maggior giornale locale) la somma di cinquemila lire, accompagnata da una lettera nobilissima che molti giornali d'Italia riprodussero, citando l'esempio del ricco signore, che, con lo studio e con il danaro, compie un atto di grande filantropia sociale.

Pubblico affollato, elegante. Incasso 200 lire. Successo strepitoso. Applausi a josa e lodi sperticate ne' giornali. Taluno mormorava: «Dio mio! come ha rubato!» ma pronto spuntava chi gli rispondeva brusco: «Pensi, è tutto per beneficenza.... diamine è un ladro benemerito! Oh! ne vorrei cento come lui in ogni città e sparirebbero tutte le miserie sociali».

Dopo tale trionfo si cominciò a «lavorare» il collegio (stile dell'amico debitore) e le cose si delineavano abbastanza bene, e se pure i socialisti e i repubblicani si preparassero alla loro volta a combattere strenuamente, indignati dell'appoggio del Parroco vaticanista e del sindaco democratico.

III.

Avvicinandosi l'epoca delle elezioni si fece più aspra la guerra degli avversari, che, *a tutto pasto*, chiamavano Evaristo «una nullità gonfia di vanità», — «lo sportman della politica». Non abituato all'attacco, alla lotta, ne *soffriva, ma del* pari si acuiva in lui il desiderio della vittoria, che ora sorgeva difficile per la lotta feroce degli avversari.

— Animo — accarezzandolo gli diceva Eva: — nella lotta si vede l'uomo forte. Tu vincerai.

— Chi lo sa? Mi si porta contro un uomo di valore, uno che parla bene, coltissimo, che da anni vive, stimato, nella vita politica.

— Sì, ma non ha un soldo. Nella realtà della vita il danaro è una forza Tu sei ricco e puoi essere indipendente.

— Sì, mia cara, ma capisco che senza l'aiuto del Governo corro il rischio di un fiasco colossale e, ciò che è peggio, la mia sconfitta sarà accompagnata dal ridicolo.

— L'aiuto del Governo, dici?

— Sicuro, è necessario.

— L'avremo! — esclamò sorridendo Eva.

— Ma *come? Ricorrere al Prefetto?*

— Eh! no; non vie di mezzo: bisogna andare più in su.

— Ma noi non abbiamo conoscenze tali....

— Lascia fare a me: le avremo. Andiamo a stabilirci a Roma per un mese o due e la tua vittoria è sicura.

Evaristo, commosso, abbracciò la moglie diplomatica di cui intuiva il programma da svolgersi alla Capitale, e quattro giorni dopo erano sontuosamente alloggiati nel «Grand Hotel Excelsior» di Roma.

Le conoscenze influenti furono molte e rapide, ma desse dovevano servire unicamente ad avvicinarsi all'uomo più adatto del Governo.

Cercavano, studiavano e sopratutto l'astuta *italo-americana cercava*, studiava, e con il fervore, il tatto, il fiuto fino della donna intelligente che vuol riuscire, ma senza ledere il suo decoro.

Eva cercò e trovò un Ministro influente, un bell'uomo, galante, sensibile al fascino dell'eterno femminino. Egli divenne di frequente loro gradito, adulato commensale, ma i coniugi Doli non scoprirono ancora le loro batterie. Occorreva andar cauti.

Un dì Eva, sola, si recò nel Gabinetto del Ministro che l'accolse con un sorriso di trionfo e con uno sguardo infiammato, che esprimeva tutti i desideri di S. E. Eva gli espose le aspirazioni di suo marito e come per riuscire gli fosse indispensabile il forte appoggio del Governo. Il Ministro lo promise e, d'un tratto, afferrando la bella manina della signora, a questa fece una dichiarazione d'amore con ardore giovanile. Tuttavia il Ministro *fu poco accorto, perchè se egli concedeva* l'appoggio, voleva per premio *alla sua volta una promessa d'altra* natura dalla signora.

Eva, sorridente ma dignitosa, si svincolò dalla stretta di mano, s'alzò in piedi e disse: «Eccellenza, ella è un uomo di onore come io sono una donna d'onore. Ella vuole quasi propormi un ricatto. Se io lo propalassi in pubblico, Ella ne indovina le conseguenze. Non lo farò perchè sono sicura che Ella appoggerà egualmente la candidatura di mio marito». E fatto un bell'inchino si congedò dal Ministro galante. Questi capì che aveva a che fare con una donna forte e fu uomo di parola. Vennero le elezioni, ed ecco come Evaristo Doli riuscì deputato.

Lino Ferriani

Notizie dal Friuli

Giunta Prov. Amministrativa

(Seduta del 4 gennaio 1913)

Affari approvati

Osoppo. Affranco enfiteusi Comino Giovanni. — *Pontebba.* Aumento assegno alla Congregazione di Carità. — Corno Rosazzo. id stipendio alla levatrice. — S. Giorgio di Nogaro. id. id. — *Pozzuolo.* Id. indennità mezzo di trasporto e aumento sessennale al medico condotto. — Mortegliano. id. alle guardie campestri. — Ragogna. Assegnazione fondi alla Congregazione di Carità. — Prata-Mortegliano-Bertiolo: Regolamento impiegati e salariati. — — Codroipo. id vigile urbano. id tassa vetture e domestici. Pinzano id tassa esercizio. — Bagnaria. Arsa. Compenso alla levatrice. — Gonars. Concorso lotta contro l'alcoolismo. — Pasian di Prato Gratificazione. all'insegnante del luogo — Palmanova. id al messo. — Socchieve. Affranco mutuo L. 2000 dovuto da Bertoli Angelo. — *Campoformido* Assicurazione contro gli incendi. — *Caneva.* Istituzione scuola mista in Sarone. — Osoppo. Cassa pensioni. Elenco suppletivo e speciale. — Cordenons. Rimbosco contributi non dovuti per il ricevitore daziario — Tricesimo Consorzio del Cornappo. Regolamento convenzione per attraversamento corso d'acqua con la conduttura dell'acquedotto. — Travesio. Concorso mostra bovina. — Esercizio pubblico con diritto di privative. — Comeglians Utilizzazione piante bosco Tualis — Barcis. Concessione piante di pino a Tinor Orazio. — Socchieve. id. id. a Facchini Fioravante. — Venzone. id. combustibile ai poveri del Comune. — Vivaro, Trasaghis, Bertiolo, Moggio, Camino, Codroipo, Forni, Avoltri, Precenicco. Capitolati servizio medico.

Decisioni varie.

Pordenone, San Pietro al Natisone, Spilimbergo, Mortegliano, Meduno, S Vito al Tagliamento. *Contratto esattoriale* 1913-1922. Esprime parere favorevole. — *Nimis.* Esattoria 1913-1922. Sostituzione di cauzione. id. id. — Pravisdomini. Acquisti terreno per la scuola di Frattina. id. id. — Cordenons. Faedis, Chions, S. Vito, Fagagna, Castions. Bilancio 1913. Autorizza la sovraimposta. — Tramonti di Sopra. Regolamento concessione combustibili. Aggiunte. Non approva. — Spilimbergo. Aumento assegno agli insegnanti. id. id.

Rinvii.

Moresano. Aumento salario dello stradino Mattiussi. — Osoppo. Affranco enfiteusi Manfredo Angelo e Francesco. — Magnano. Bilancio 1913 — Cordenons, S. Giorgio Nogaro. *Regolamento* impiegati e salariati.

Dopo il Congresso degli Emigranti

Un telegramma ai Ministri

Il cav. Sbuelz presidente del Congresso degli emigranti tenutosi domenica scorsa a Tricesimo ha spedito ai ministri degli Interni dell'Agricoltura e degli Esteri il seguente telegramma:

Il XII.o *Congresso* degli Emigranti friulani plaudendo al governo italiano per la conclusione dell'accordo con la Germania relativamente alle assicurazioni per l'invalidità e la vecchiaia degli operai,

fa voti

che il Ministro dell'Agricoltura e quello degli Esteri vogliano sollecitamente provvedere alla conclusione di un accordo simile coi governi della Rumenia e degli altri stati aventi legislazione sociale che crei agli operai stranieri condizioni di inferiorità analoghe a quelle attenuate dalla convenzione fatta colla Germania.

Presidente
Sbuelz Sindaco Tricesimo

Il ministro Nitti ha così risposto:

Ringrazio cortese telegramma assicurando tutto mio interessamento per assecondare voti *codesto Congresso* che terrò presenti con ogni benevolenza
Ministro Nitti

da Pordenone

Nozze

5. — Ieri mattina si giuravano fede eterna di sposi il sig. *Ferruccio Bellini*, cassiere del Cotonificio Veneziano, e la signorina Giulia Corazza.

Agli sposi felici inviamo sentiti auguri.

Nel regno di Tersicore

Questa sera al *Salone Coiazzi*, dove suona l'orchestra Silvestri, è affluito numerosissimo il *pubblico* cittadino che ama divertirsi in questo così breve carnovale che oggi è entrato.

Al 18 avremmo il primo veglione a beneficio della locale Filarmonica.

da Interneppo

Ad un reduce

5. — La sera di Capo d'Anno giungeva tra noi il compaesano Rogi Giovanni di Pietro, arrivato il giorno prima dalla Libia.

Gli fu improvvisata una solenne dimostrazione popolare e furono pronunciati vari brindisi di saluto e di augurio al ben tornato.

da Ziracco

Sotto i cipressi

5. — Cessava oggi di vivere tra il generale compianto l'egregio perito sig. Serafini Armando che fu cittadino esemplare e professionista di grande valore.

Alla famiglia condoglianze vivissime

da Precenicco

Replica alla replica

Su un certo articolo intitolato «Replica» e che tratta la questione dell'Asilo dei poveri, pubblicato l'altro ieri su questo giornale vidi stampato il mio nome senza che ci fosse l'opportunità di far ciò.

Difatti si legge: «.... il nostro vigile sig. Faggiani Francesco padre del G. Faggiani...» Siccome il mio nome non è celebre, nè ho fatto qualcosa per renderlo popolare almeno (ciò che giustificherebbe l'autore dell'articolo) mi sembra che questo *invertimento di paternità*, questo additare al pubblico, suoni qualche cosa che rasenti la provocazione.

Per cui mi sento in diritto di chiedere all'autore di quell'articolo, conto di questa mal dissimulata provocazione, e d'invitarlo nello stesso tempo a chiedermi senza riguardo, sia a voce che per iscritto, (a parte l'abusare della pazienza dei giornali) quelle soddisfazioni che desidera da me, che io sarò pronto, anzi felice di dargli.

Mi sembra che quando si è creato un duellismo lo si debba lealmente sostenere perchè l'arma dei vili non è approvata. *G. Faggiani*

da Latisana

Furto

5. — Di questi giorni sono stati rubati parecchi capi di pollame a certo Glerean Giuseppe di Pertegada. Il furto è stato denunciato.

Per la stranezza di un fatto, che è invece così abitudinario in altri paesi, notiamo che a memoria d'uomo non si ricordano furti di polli in quel paese.

da Buia

Nuovo esattore

Col 1.° gennaio 1913 l'esattoria del Comune è passata in mano alla locale Banca popolare.

Esattore sarà il sig. Deotti, direttore della Banca, e messo il sig. Miani Giovanni.

Vada una viva lode al Consiglio amministrativo della Banca.

da Cividale

Ricordando

Dalla premiata Tipografia Fulvio è di questi giorni uscita un'elegante e nitida pubblicazione nell'anniversario della morte del compianto prof. Arturo Degli Avancini, rettore di questo Convitto nazionale, che contiene il discorso commemorativo detto davanti agli alunni dal rett. drof. Borgialli.

Della pubblicazione sono state tirate poche copie che vennero spedite agli amici più cari dell'Estinto.

A questo inviamo numerose e commosso il nostro pensiero ed alla sua famiglia esprimiamo nel giorno della ricordanza amor le più vive espressioni della compartecipazione nostra al suo dolore.

Carnovale

E' entrato ieri, ufficialmente il Carnovale, ma l'ufficialità in queste cose ci ha poco a vedere se già da una settimana tra noi si balla molto allegramente.

Non è stata fissata ancora l'epoca dei veglioni, che saranno in tutti tre, coll'orchestra Bertossi: ma ogni domenica si ballerà «Al Friuli» ed «Alla Nave».

da Tricesimo

Statistica ferroviaria

Durante il 1912 alla fermata ferroviaria di S. Pelagio furono venduti 15 498 biglietti per un importo di L 14.245.35.

Il maggior movimento dei viaggiatori si ebbe nel mese di marzo, durante il quale furono incassate lire 1389.70. Seguono poi i mesi di aprile, settembre e novembre Il minor movimento si ebbe nei mesi di giugno e maggio.

da Tricesimo

Il Sindaco si è dimesso

5. — Con lettera in data di ieri diretta alla Giunta il nostro Sindaco cav. Sbuelz ha rassegnate le dimissioni dall'importante carica che copriva motivandola con ragioni di incompatibilità, essendo il genero del nostro Sindaco, l'avv. Angeli; presidente della Banca di Tarcento, nuova assuntrice dell'esattoria del Comune.

da Trasaghis

La prima pietra del ponte

5. — Ieri è seguita la cerimonia in forma molto modesta, della posa della prima pietra del Ponte sul Tagliamento.

Fra i presenti ho notato il direttore dei Lavori ing. co Tristano Valentinis, i rappresentanti dell'impresa costruttrice signori Gaetano Checchetti e Vidale Nadalini, i signori Giacomo Trombetta, imprenditore dei lavori, Lorenzo Venturini, insegnante alla scuola d'arti e mestieri.

Quando fu calata la prima pietra molta commozione invase l'anima del numeroso popolo accorso, che vede realizzata una sua viva aspirazione secolare.

da S. Daniele

Sotto i cipressi

5. Questa mattina mancava ai vivi la signora Pellarini Leonilde, moglie del M. Cesare Carafa, una donna che fu modello specchiato di virtù e lavorò instancabilmente fino a quando il male non venne a toglierla alla stima affettuosa di cui era universalmente circondata.

Alla famiglia Pellarini, e sopratutti al sig. Maestro Carafa la nostre più sentite condoglianze.

Nel 1912.

Ecco i dati demografici sul movimento civile nel nostro Comune durante il 1912.

Nascite gennaio 15, febbraio 15, marzo 4 aprile 18, maggio 16, giugno 20, luglio 18, agosto 28, settembre 30, ottobre 30 novembre 28 dicembre 23. — Nel regno 4. All'estero 15.

Morti: (A domicilio) gennaio 8, febbraio 10 — marzo 8 — aprile 10 — maggio 7 — giugno 5 — luglio 7 — agosto 7 settembre 4 — ottobre 6 — novembre 9 dicembre 15 — (All'ospitale) gennaio 6 — febbraio 9 marzo 8 — aprile 5 — maggio 3 giugno 8 — luglio 10 — agosto 8 — settembre 4 — ottobre 5 — novembre 4 dicembre 5. All'estero 14.

Matrimoni 60 Nel Regno. 17 — All'estero 3.

da S. Giorgio di Nogaro

Infanzia disgraziata

Il bambino di non ancora tre anni, Tomba Giorgino di Antonio, della nostra frazione di Zellina, fu, per pochi minuti, lasciato in cucina, solo, mentre la madre era uscita a vedere di una figliuola. Poco dopo fu chiamata dalle disperate grida del piccino il quale, caduto sul fuoco, riportò delle ustioni in tutto il basso ventre.

Fu prontamente medicato dal nostro sanitario; andarono sul posto anche i carabinieri.

Non sono mai troppe le cure e le precauzioni che i genitori devono avere per i piccoli figliuoli.

Il movimento del porto nel 1912

4. — Nel Porto di Nogaro durante il 1912 si ebbe il seguente movimento: Arrivi: Velieri N. 207, merci sbarcate tonn. 14316; *Piroscafi* n. 42 id. *idem* 14777, totale tonn 29093.

Partenze: Velieri n. 209 merci imbarcate tonn. 10719 Piroscafi 42 merci imbarcate tonn. 2654, totale tonn. 13373, quindi un totale generale di tonn. 42466.

Le principali merci importate sono carboni, pietre, legname e frutta fresche, quelle esportate fieno, materiale da laterizi, concimi chimici e scorie da ferro fuso.

da Corno di Rosazzo

Per una nuova linea automobilistica

Il cav. prof. B. Gola incaricato di recente della Presidenza del Comitato di studio per l'istituzione della linea automobilistica Cormons-Cividale Tarcento, si è posto subito all'opera e ci consta che egli ha avuto a Cormons una prima intesa con quel Podestà signor bar. Giorgio Locatelli per disporre le pratiche necessarie a ottenere la concessione pel percorso sul territorio austriaco.

Alla riunione è *intervenuto* anche il nostro sindaco cav. dott. C. Perusini.

Sappiamo che il sig. bar. Locatelli è favorevolissimo alla progettata linea e che ha promesso tutto il suo autorevole appoggio pel felice esito delle pratiche di cui sopra, che fra giorni saranno iniziate.

CRONACA dello SPORT

Il V. Giro d'Italia

La «Gazzetta dello Sport» publica il regolamento del V Giro d'Italia, che quest'anno, avrà luogo dal 6 al 22 maggio attraverso tredici Regioni per un complessivo di 2800 chilometri.

Il novello *regolamento* abolisce completamente le *equipes* che l'anno scorso fecero così cattiva prova e stabilisce anche un nuovo genere di classifica istituendo per 25 mila di premi in denaro pei *corridori*, per le *Case costruttrici*.

L'itinerario, salvo modificazioni che il Comitato organizzatore si riserva di fare con comunicazioni ai concorrenti anche all'ultima ora, è il seguente: Milano, Arona, Biella, Ivrea, Torino, Alessandria, Genova, Spezia, Lucca, Firenze, Siena, Viterbo, Roma, Frosinone, Napoli Benevento, Avellino, Bari, Barletta, Foggia, Campobasso, Sulmona, Aquila, Ascoli Piceno, Ancona, Ravenna, Ferrara, Rovigo, Verona, Salò, Brescia, Milano.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

243,000 lire di cambiali false

La sentenza

L'altro ieri a tarda ora il Tribunale pronunciò la *sentenza* nel *processo* contro Lucia Antivari, Girolamo Mulloni e Luigi Carlini imputati, come è noto, di falso in cambiali

Il Tribunale ritenne che il Mulloni ed il Carlini non presero parte al fatto e li mandò assolti: condannò invece la Lucia a 6 anni di reclusione.

Cronaca Cittadina

Senza paura e senza macchia?

(A proposito d'una sentenza)

Senza paura e senza macchia: il motto (o la prima parte soltanto?) che ornò lo scudo del cavaliere Baiardo, può ben essere oggi, giusta la sentenza del Tribunale, quello dei signori Mulloni Gerolamo e Carlini Luigi.

Anni d'istruttoria, condensati e raccolti in ponderosi volumi, eloquenza e sottigliezza d'accusatori, giornate intere di pubblico dibattimento, non lasciarono su di essi altra traccia di quella dell'onda nel mare o della serpe che guizzò sulla pietra, poichè la sentenza non solo li assolve, ma addirittura li scagiona da ogni e qualsiasi responsabilità, *oltrepassando*, se non il desiderio, certo il criterio di probabilità dei valenti difensori.

Senza paura e senza macchia, poichè tutta l'ignominia della colpa, e tutto il fio della ben grave e crudele espiazione, voluta dai giudici superiore nella misura richiesta dal pubblico accusatore, pesano sulla donna, su Lucia Antivari, la menzognera astuta, l'orditrice di *pieges* bancari, la manipolatrice di tesori, la beniamina di vescovi, ora ridotta al regime del carcere e al gratuito patrocinio, affranta e disfatta, sepolta quasi, dalle pietre dell'edificio criminale, opera sua, e che su di lei diroccò.

Pure questa bugiarda, venne creduta e, più che altro, le sue dichiarazioni valsero a salvare dal carcere Gerolamo Mulloni e a togliere ogni responsabilità a Luigi Carlini, il marito. Strano contrasto, tragedia terribile nonostante l'aridità delle cifre dei libelli di giustizia dei saggi d'interessi, ne offrì questo processo, dove i vincoli famigliari vennero lesi e spezzati, e due coniugi, accusati della medesima colpa, rimasero separati da un'onestà perduta e da una ricuperata, dai sei anni di prigionia dell'una e dalla libertà dell'altro, mentre ciaque creature (e *l'ultima gettò il primo* vagito nel carcere) indissolubilmente i stringono nella vita e nella morte!

Ma non rifaremo noi oggi la storia del lungo processo, al quale solo il valore degli avvocati che vi parteciparono, potè dare interesse: processo stranamente finito, tra le cui pagine balenarono sprazzi delle più cocenti passioni che forse ai giudici popolari cui è lasciata ampia libertà di scelta *d'elementi per giudicare*, avrebbero offerto le basi per un diverso giudizio.

Come e dove la Lucia Antivari disperse il tesoro procacciatosi con la fabbricazione di cambiali false (di cui per anni coloro che ebbero le firme falsificate ignorarono l'esistenza!!) *rimarrà* sempre un mistero, non potendosi supporre che Morsano di Strada offra le seduzioni d'una *ville tentaculaire*, a meno che, e giustamente, non si arguisca (come fu in un memorando processo bancario) che l'assommarsi degli interessi e delle provvigioni non abbiano determinata l'ingrandirsi favoloso della cifra, e quindi l'irreparabile catastrofe!

Se Sylok fu presente — querulo per i suoi denari — a questo processo, e la perdita finanziaria e la vergogna cui venne esposto, furono il suo ben *meritato guiderdone*, non possiamo non riconoscere che anche molti onesti, ingannati da un nome che non potevano supporre usato con il falso, rimasero vittime.

Non sappiamo quale impressione possa fare ad essi che per anni non potevano — et pour cause — neanche immaginare la nessuna ingerenza negli affari dell'Antivari, di Mulloni ed il Carlini, la sentenza di sabato!

Ad ogni modo un *particolare* insegnamento sgorga da tutto il processo, come da altri recenti: e cioè la possibilità di ordire una trama d'affari unicamente basati sul falso, di trascinare nella perdita o nel rischio non solo privati, ma anche istituti che pure praticano — o almeno *dovrebbero* praticare — ogni cautela, di modo che la sfiducia e il discredito non possono non aleggiare nel nostro mondo d'affari. Contro quest'andazzo pericoloso, è urgente agire.

In un minuscolo ambiente come il nostro, dovrebbe essere stato impossibile a una bacchettona che tutte la sua forza trovò nelle menzogne, ordire una rete di affari rilevanti, lauti tutti sul falso: come dovrebbe essere impossibile a gente che notoriamente esercita l'usura servirsi degli istituti per la migliore riescita delle loro operazioni, a scapito dell'onesto commercio o di bisogni legittimi.

L'ultima parola decisiva per il destino di Lucia Antivari e di quelli che furon ritenuti suoi complici non è forse ancor detta, ma valga il dramma giudiziario di cui essi e tutto il loro contorno di usurai e scontisti *furono* persone come ammonimento solenne.

Gobsek e madame Bovary assurgano alla funzione di apostoli sociali.

g. b.

Pro fromi carnevaleschi

Incomincia oggi, secondo l'antica tradizione, il giocondo regno di sire Carnasciale ed i suoi sudditi fedelissimi s'apparecchiano a seguirne la legge con *ogni più scrupolosa* obbedienza, tanto più che il regno sarà quest'anno breve, cadendo il dì delle Ceneri al 5 di febbraio.

Veramente il re giocondissimo aveva mandato innanzi, come un autentico re di corona, le sue staffette ed i suoi cortigiani, ed i suoi sudditi più fedeli avevan già da qualche settimana cominciato a fargli onore: la sala Olimpia a Paderno, e la sala della Rotonda fuori porta Venezia, da parecchie domeniche ospitano la bella folla giovanile, gioconda e spensierata.

Ieri sera anche alla vecchia sala Cecchini sono incominciate le feste da ballo carnevalesche, e domenica ventura *comincieranno i festini domenicali* anche nei teatri.

Come si vede ce n'è per tutti, ed i giovani udinesi che del ballo tanto son appassionati non avranno troppo a lamentarsi della brevità del regno di sire Carnasciale.

La riapertura del Teatro Sociale

L'altro ieri nel pomeriggio la Commissione di vigilanza sui teatri composta dal vice-prefetto cav. Nicolotti, dal commissario cav. Gigante, dagli ingegneri Malenotti e Polverosi e dal dott. cav. Frattina, ha visitato il teatro «Sociale» — ricostruito con tenace volontà dal sig. d'Odorico — dopo il disastroso incendio dell'anno scorso.

La commissione dette parere favorevole a che il Teatro si riapra, e non è *improbabile* che in settimana sia pubblicato il decreto relativo.

Il ricostruito teatro — che ad una rapida visita apparve notevolmente migliorato specialmente per comodità — vi aprirà i suoi battenti per delle feste da ballo e delle rappresentazioni cinematografiche, e per la ventura quaresima il sig d'Odorico si ripromette di darvi un grande spettacolo d'opera.

Onoranze funebri

In morte di Edoardo Del Vecchio Tomaselli cav. Daulo L. 5; di comm. Nicola Cotta: Tomaselli cav. Daulo 5

L'Assemblea dell'ordine dei veterinari

Ebbe luogo ieri nei locali dell'Associazione Agraria l'assemblea della Società Veterinaria Friulana.

Presiedeva il cav. Dalan, erano presenti, il vice presidente dott. Corazza, il consigliere dott. Ceschelli e il segretario dott. Aldrighetti, i veterinari Zambelli, Pepe, Fontanelli, Zanetti, Trevisan, Della Savia, Mucic, Cristofori, Lorenzon, Selan, Pascoletti: scusati moltissimi altri che aderirono.

Il presidente recò all'assemblea il saluto del Prefetto comm. Brunialti, al quale espresse i *ringraziamenti* dei veterinari Friulani per l'interessamento dimostrato a vantaggio della classe; e aggiunge di essere stato ricevuto dal nuovo Prefetto al quale espose i desiderati dei veterinari ottenendo lusinghiere parole di simpatia per tutti i sanitari.

Venne data lettura della circolare Giolitti relativa alla sistemazione delle condotte veterinarie accolte in massima la proposta di un congresso veterinario da tenere a Udine nel 1916 si deliberò di collocare il busto del dott. Romano nella sala centrale dell'associazione Agraria Friulana.

Quindi ebbe luogo l'assemblea dell'ordine dei *veterani*.

L'assemblea procedette alla revisione dell'albo dei veterinari della Provincia: deliberò di nominare una commissione per la compilazione di un regolamento statuto dell'Ordine con annessa tariffa minima per gli onorari.

L'ordine decise di appoggiare la decisione dell'Ordine dei medici di Ferrara per una agitazione allo scopo di ottenere la modifica dell'art. 3 della legge sugli ordini.

Si approvò il concorso nella spesa per costituzione di parte civile dell'Ordine di Caltanisetta contro un empirico: si aderì all'agitazione dell'Ordine di Firenze per ottenere un congruo ribasso *ferroviario* per i *veterinari*, e a quella dell'Ordine di Mantova per ottenere la franchigia postale per gli ordini; si aderì, con qualche riserva, alla proposta degli ordini dei medici e dei farmacisti della provincia per fissare un locale in comune come sede degli ordini sanitari della Provincia.

Il quartetto Triestino

Il Concerto che il quartetto Triestino terrà ad Udine ad iniziativa della benemerita Società Verdi, è stato fissato per mercoledì sera alle 9.

Ne ripubblichiamo il programma: «Quartetto in re minore di Schubert» «quartetto in la bem. di Dvorak», «*Tarantella di Popper*», l'«*Aria di* Bach sulla IV corda» e la «Ridda dei Folletti».

Vivissima è l'attesa per l'importantissimo avvenimento artistico.

Statistica delle carceri

Al primo di quest'anno le nostre carceri ospitavano 109 detenuti e 14 detenute. In questo numero sono compresi parecchi che dovranno comparire davanti ai giudici, alcuni anche davanti ai giurati.

Durante l'anno entrarono 451 uomini e ne uscirono 448; furono ricoverate 57 donne, scarcerate 56.

Alla Società Operaia

La Direzione visto l'art. 25-28, avverte i soci che il tempo utile per la regolazione delle partite arretrate scade *irrevocabilmente il 10 gennaio 1913*.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15 50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.
Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M. 15.45 — D. 17.35 — D. 18.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 15.40 — A. 17.28 — D. 20.8.
S. Giorgio-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.56.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 18.40 — M. 17.20 — 20.
S.Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18 30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.56 — 9.14 — 14.50 — 18.14
Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.
Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.53 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 16.27 — 19.30 — 21.33.
Trieste-S. Giorgio M. 7.20 — 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.56.
S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

APPENDICE DEL «PAESE» 5

Il PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

All'anulare brilla, incastonata nell'anello episcopale, una vera stella — un diamante che vale il riscatto di un re.

Ella, la principessa, è seduta sopra uno sgabello più basso. Dalla sua cuffia nera escono alcune ciocche di capelli ancor biondi, che il raggio di luce filtrante attraverso le finestre fa brillare di uno splendore d'oro. Il collo, bianco e grasso, e il principio delle spalle e del seno, pudicamente scoperto da un meraviglioso *maillot* nero, danno ancora, agli occhi di un giudice imparziale, delle buone e appetitose illusioni.

Di tanto in tanto ella levava i grandi occhi neri, di cui non si potevano scorgere, all'angolo, le piccole rughe; occhi nuotanti in una umidità di languore mistico.

Il cardinale discorreva seriamente, posatamente... ma di tanto in tanto il suo discorso s'interrompeva, e succedeva un silenzio di qualche minuto, che, la principessa si guardava bene dall'interrompere...

Sua Eminenza pensava.

A che pensava, il fiero guidatore della superba Chiesa illirica?..

Forse ai giorni felici in cui, giovane, baldo, sprezzante dei pericoli, orgoglioso del suo nome e delle sue ricchezze, percorreva a cavallo le vaste pianure illiriche, e sotto la ricca uniforme degli ussari della guardia imperiale faceva strage di cuori?...

Pensava al giorno in cui, tradito in un amore immenso, ferito al cuore, mentre agitava nella mente mille disperati propositi, era stato preso per mano da un amico, e con dolce violenza condotto in un monastero di benedettini?...

In quell'asilo di pace l'anima tramasciata aveva ritrovato la calma. Un nuovo orizzonte si era aperto al suo pensiero, alla sua ambizione; gettata la spada aveva impugnato la croce, e aveva audacemente salito, nelle maestose vesti del sacerdote cattolico, il pergamo della cattedrale.

Tutta la città era accorsa a udire la parola ispirata del predicatore. Le donne sopratutto deliravano per questo apostolo così giovane e bello, che parlava delle tempeste del mondo da uomo appena appena uscito dal pelago alla riva, che sapeva scrutare l'intimo segreto dei cuori con quello scalpello implacabile che gli era servito a frugare nelle piaghe più dolorose dell'anima sua...

Gli onori erano piovuti sul capo del patrizio sacerdote; la dignità arcivescovile *in partibus* era venuta ben presto ad aprire la via della più alta ambizione a questo forte, che non aveva punto rinunciato all'ideale di tutti i forti — quello di governare gli uomini.

E Sua Eminenza pensava alla gioia del giorno in cui, eletto arcivescovo della capitale, aveva di sua mano imposto la corona imperiale sul capo del suo sovrano... e pensava alle dolcezze di ogni genere che avevano accompagnato la sua elevazione.

Diana — la casta Diana — avrebbe potuto dirne qualche cosa..

E mentre il cardinale taceva, il suo sguardo percorreva di nuovo le voluttuose curve della penitente... e un sospiro gli usciva dal petto, pensando ai giorni trascorsi, alla gioventù morta, all'età matura trascorsa....

Ormai i capelli e i baffi e il pizzo erano candidi come neve. L'altero prelato si era ormai rifugiato nell'ambizione; ma *il ricordo di tante gioie* amorose gli strappava di tanto in tanto un sospiro di rammarico.

Oh gioventù!.... che cosa hanno il mondo e il cielo, che possa sostituirti?...

La principessa interrogava con insistenza:

— Eminentissimo, la veggo preoccupata.... Se potessi in qualche modo portare una parte dei suoi fastidii....

L'arcivescovo fece uno sforzo.

— Preoccupato? No, figliuola mia .. ma gli anni qualche volta mi pesano....

— Ah!... io credevo invece...

La principessa si arrestò. Il cardinale, sorpreso, la guardò vivamente.

— Voi credevate, Diana!.. Avete dunque un motivo di supporre che io debba preoccuparmi.... specialmente.... di qualche cosa?

— Ma io pensavo alla salute dei nostri dilettissimi principi!... — disse la principessa, abbassando gli occhi.

Il volto del cardinale si oscurò Egli sapeva quale odio, da parte del clericalume illirico, perseguitasse il principe Rodolfo, noto, a quei vecchi puntelli della reazione, come un implacabile nemico degli ipocriti..

— Che volete dire, Diana?... — disse colla sua voce melliflua, in cui nondimeno l'orecchio esercitato della principessa distinse un'impercettibile durezza.

— Vostra Eminenza mi ha compreso abbastanza — ella disse, chinando il capo con affettato imbarazzo — Il nostro futuro signore è un po'... debole, un po' facile a lasciarsi dominare.. specialmente da una donna...

— Ma la mia diletta penitente, la moglie del principe, non può esercitare su lui altro che un'influenza benefica. Ella è stata educata nei nostri principii, ed è uno dei più fermi sostegni della santa causa!..

Diana levò sul porporato lo sguardo così pieno di candore, di ingenua meraviglia, che fece sorridere il cardinale — che ne sapeva qualche cosa...

— Oh, monsignore, e chi parla della principessa?... Tutti noi sappiamo che ella è un angelo... E se il principe non dovesse mai seguire altre ispirazioni che quelle di sua moglie...

— Voi dunque credete che Rodolfo obbedisca a qualche altro consiglio? Gli amici forse... ovvero...

Diana serbò il silenzio.

— Parlate, figlia mia — disse il cardinale arcivescovo — Io desidero con tutte le mie forze la salute di Rodolfo e il bene della Chiesa; se avete qualche cosa da rivelare, sareste colpevole tacendo...

(*Continua*)

Quinto Modotti suicida

Sfracellato dal treno

Questa mattina verso le 7 il casellante *ferroviario del casello* 115 poco al di qua di Pasian Schiavonesco, rinveniva sulla scarpata della linea il cadavere orribilmente sfracellato del sig. Quinto Modotti, una delle persone più cospicue di Pasian Schiavonesco.

La notizia rapidamente diffusasi dapprima a *Pasian, quindi* ad *Udine*, ha suscitata una profonda impressione di doloroso stupore, poichè il sig. Modotti aveva saputo conquistarsi molte amicizie e moltissime simpatie.

Egli esercivà l'azienda elettrica di Pasian e di altri comuni contermini, e sembrava con assai prospera fortuna, come fortunati sembravano gli altri comuni egli spiegava la sua grande attività.

Nè in questi ultimissimi giorni aveva dato a vedere di essere preoccupato; aveva atteso ai suoi affari con la consueta attività, e s'era mostrato lieto e tranquillo.

Per quale ragione si lasciò trascinare al passo supremo?

Ecco quanto i suoi stessi famigliari non sanno spiegarsi: si dice, e raccogliamo la voce a puro titolo di cronaca, che qualche grave fatto sia venuto a minare la sua posizione finanziaria e che in ciò si debbano cercare le ragioni del suicidio.

I mercati del 1913

La nostra Camera di Commercio ha pubblicato per i tipi Doretti la Guida dei Mercati di animali e di merci nel Friuli e nei comuni contermini durante l'anno 1913 e la tariffa delle mediazioni.

Il volumetto contiene le norme la tariffa delle mediazioni, l'elenco dei mercati di animali e di merci della nostra Provincia e di molti comuni del Trevisano, della Provincia di Venezia dei circoli di Gorizia, Gradisca, Tolmino, Villacco, Hermargor, e la scadenza giornaliera dei mercati stessi.

Il volumetto, per la ricchezza e di materia e per il perfetto ordine con cui questa è esposta, sarà di notevole utilità ai commercianti ed agli agricoltori.

Beneficenza

Nel III.o anniversario della morte dell'avv. Gio Batta Billia, i figli avv. Pompeo, Lucia e Giuseppina offrirono anche quest'anno in onoranza alla sua cara memoria L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

Altra offertà di L. 115 pervenne alla Società Protettrice dell'Infanzia da parte della sig. co Lucia Caratti, quale *importo* delle medaglie di presenza dovute dalla Cassa di Risparmio al marito avvocato Umberto.

La presidenza ringrazia.

Il ten. Bongiovanni è uscito dall'Ospedale

I nostri lettori ricordano la grave disgrazia aviatoria accaduta ad Udine in occasione delle grandi manovre di cavalleria del settembre u. s. Rimase vittima il tenente aviatore Bongiovanni, che fu estratto dall'apparecchio in fin di vita.

Trasportato subito all'ospedale militare gli si riscontrò la frattura della gamba destra e gravi contusioni alla testa con sintomi di commozione cerebrale. Ora grazie alle assidue ed intelligenti cure di quei sanitari, il Bongiovanni è uscito dal Pio Luogo in perfetta salute, ed è partito per Bologna *dove si trova la sua famiglia.*

Associazione "Scuola e Famiglia,,

Terzo elenco delle elargizioni per *acquisto indumenti agli alunni poveri* dell'educatorio.

Birreria Puntigam L. 4 — Frat. Fornara 1 — A Fabris 1 — Gina e L. Becher 15 — Ortensia Pelizzo 4 — Giulia Angeli 5 e 40 paia calze — L. Doretti 2 — Vicario del Fabbro 1 — Regina Sabbadini 5 —ing. Magnani 3 — Ermacora 0,50 — avv. Berghinz 2 — co. Letizia Asquini 5 — Clara Someda 2 — Biscoff 5 — Famiglia Scoccimarro 3. L. Nascimbeni. 2. (*Continua*)

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma per oggi e domani: *Attraverso il bosco delle Ninfe.*

Splendida film dal vero: *L'incubo* dramma in tre atti della celebre Casa Pasquali di Torino.

Con l'Incubo la Casa Pasquali ha composto il più forte lavoro drammatico *fin ora rappresentato.*

Robinet e Buttolin si battono: Comicissima.

Oggi il Teatro si apre alle ore 3.

La sottoscrizione per una lapide al gen. Caneva

A proposito del trafiletto l'altro giorno pubblicato su questo argomento riceviamo le seguente cui diamo posto ben volentieri.

Egr. Sig. Direttore del Giornale

Il Paese

Udine 4 gennaio 1913

Nel numero di ieri del giornale da Lei diretto si è pubblicata una lettera colla quale si chiedono notizie circa l'azione del comitato pro Caneva compostosi fra gli abitanti del Rione Gemona con speciale riguardo alla sorte dei fondi raccolti.

Quale maggiore interessato, essendo stato io nominato cassiere, mi faccio premura di rispondere al questionario nella precitata lettera proposto.

Fino dal novembre 1911 fra alcuni amici sorse l'idea di murare una lapide sulla facciata della casa ove il Generale Caneva ebbe i natali e si raccolse in brevi giorni un importo che venne da me depositato alla Banca Popolare di Udine come da libretto 30 novembre 1911 n° 3193 foglio 305

Nel frattempo il Cappellano della Chiesa di S. Quirino, che era stato uno dei promotori, partì lui pure per la Libia e la pratica rimase sopita. All'*annuncio del prossimo arrivo* in Italia del generale si indisse una riunione e si stilò un telegramma di benvenuto da spedirgli a Roma in modo che il primo saluto fosse il nostro. *Non si* parlò allora di raccogliere fondi e ci tassammo tanto per uno della spesa del telegramma.

Fu nominato però un comitato provvisorio perchè studiasse un programma e ne riferisse all'assemblea.

Il comitato si mise all'opera, presentò una memoria (che neppure fu riscontrata) al Sindaco chiedendone l'appoggio e quel giorno stesso il «Giornale d'Udine» annunciava la costituzione di un comitato d'intesa colle autorità Provinciale e Municipale per organizzare ecc. con poco celato attacco al nostro comitato.

Ed in attesa di vedere i frutti del lavoro delle *persone autorevoli*, il comitato provvisorio eletto da abitanti del Rione Gemona sospese ogni deliberazione, nè più si mosse. Per tranquillità della persona che Le scrisse e di tutti, le dichiaro che il primo fondo è depositato, come dissi, alla Banca Popolare di Udine, successivamente non si apersero sottoscrizioni e non si raccolsero nè da me, nè da altri, danari di sorta.

Tanto le dovevo e distintamente La riverisco.

Caucigh Enrico

Cattedra ambulante d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Udine, *Cussignacco*, Variano, Blessano.

Biglietti di banca di provenienza sospetta

Come a suo tempo narrammo, ignoto ladro introdottosi nei magazzini dei signori fratelli Fischietto, rubò dalla tasca della giacca di uno dei proprietari un portafoglio contenente 400 lire.

L'autorità iniziò sollecite indagini che però rimasero infruttuose: senonchè, come spesso accade, il ladro se aveva saputo fare il colpo non *seppe contenersi*, e *rivelò da se stesso.*

Ieri certo Antonio Filipponi operaio disoccupato si trovava appunto nell'osteria Fischietto: e preso dal vino, egli ostentava un *portafoglio gonfio* di biglietti di banca, suscitando così vivissimi sospetti. Vennero avvisati i carabinieri della vicina caserma ed il Filipponi fu arrestato.

Ringraziamento

Oh gentile «Formica,» che nella buona stagione costantemente raccogli, per distribuire quando viene l'inverno, a te vada il più fervido ringraziamento!

La Società dell'Infanzia ha ricevuto dalla Società «La Formica» m. 220 di stoffa e 463 capi di vestiario confezionati che furono distribuiti a tanti poveri bambini. Si fa interprete dei *sentimenti dei beneficati, nel manifestare* alle gentili donatrici la più viva riconoscenza.

Comitato Friulano di soccorso

Per le famiglie dei morti, feriti e ammalati in Libia

Seconda sottoscrizione

17.o Elenco somma precedente lire 13237.45 — Provincia di Udine 1000 — Comune di Gemona (raccolte per sottoscrizione popolare) 500 — Rizzani cav. Leonardo 50 — Fariatti nob. cav. dott. Federico 5 — Raccolte fra i funzionari della R. Procura del Tribunale di Udine 5 — Raccolte per sottoscrizione popolare a Comeglians 47 80 — *Francesco Pezzè di Udine* 5 — De Nardo Daniele di Domenico, Clemente Fiorendo e De Nardo Vittorio di Flagogna (Forgaria) 10 — G B Jogna oste di Forgaria 10 — Senatore co. comm. Antonino di Prampero, VI versamento per il Comitato delle Signore della Croce Rossa della Sezione di Udine 780 — Comune di Bertiolo 100 — Totale lire 15750.25.

N. B. — Nuovamente si pregano i signori Sindaci e tutti i detentori di schede di restituirle con sollecitudine *assieme agli importi raccolti* oppure le schede in bianco indirizzandole al cassiere del Comitato Ugo Zilli (Camera di commercio).

Per i soci della Cassa Mutua di Torino

Gli associati alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, che intendessero valersi della facoltà del recesso tengano presente che le domande di recesso non possono, *per il momento*, essere accolte e che nessun valore legale hanno que le intempestivamente trasmesse in questi giorni dai soci stessi a mezzo *lettere raccomandate e diffide giudiziarie.*

A termini, infatti, dell'art. 23 della legge 4 aprile 1912 e relativo regolamento 5 agosto 1912 (art. 64) le domande di recesso potranno solo venire presentate colle modalità che saranno a suo tempo fissate, quando saranno stati compiuti ed approvati e pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» gli accertamenti sulla situazione patrimoniale e sul valore di ogni singola quota, accertamenti da eseguirsi dal R. Commissario, che entrerà in funzione presso la Cassa Mutua nel mese di gennaio 1913 e che esigeranno parecchi mesi di lavoro.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 29 dicembre al 4 gennaio

Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	11
» morti »	—	»	—
» esposti »	—	»	3

Totale n. 26

Pubblicazioni di matrimonio

Vincenzo Cameroni ragioniere con Teresa Montalbano civile — Giacomo Marioni agricoltore con Caterina Gottardo contadina — Luigi Casarsa bracciante con Emilia Franzolini casalinga — Attilio Qualesso fuochista con Elisa Mercurio casalinga — Umberto Cecotti muratore con Livia Rizzi contadina — Giacomo Vicario agricoltore con Anna Del Fabbro casalinga — Luigi Gottardo *spazzino con Rosa Midolini* contadina — Arturo Cossio fornaio con Luigia Roja casalinga — Domenico Modonutto bracciante con Caterina Vit casalinga — Giuseppe Negro agricoltore con Caterina Casarsa domestica — Domenico Pravisani agricoltore con Valentina De Giorgio contadina — Ambrogio Bertuzzi tavoleggiante con Carolina Cargnello casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Urbano bracciante con Antonia Dionisi lavandaia — Valentino Lodolo operaio con Irma Franzolini casalinga — Gioachino Fasano agricoltore con Anna Cantoni casalinga.

Morti

Olga Iaco di mesi 2 — Marianna Cantoni ved. Mattiussi di Valentino di anni 50 casalinga — Gisella Lorenzoni fu Gio. Batta, nubile, d'anni 40 civile — Maria Basaldella di mesi 3 — Maria Colussi di Santo d'anni 3 e mesi 11 — Ardea Manchi di mesi 3 e giorni 29 — Maria Anielli d'anni 2 e mesi 3 — Amelia Romano di Giuseppe di mesi 1 — Alberta Parassi d'anni 1 e mesi 5 — Paolino Bertoni di Celestino d'anni 2 — Santa Pascut *fu Luigi* d'anni 77 mendicante — Angelo Francescutti fu Pietro d'anni 79 agricoltore — Angelo Uliana fu Pietro d'anni 52 agricoltore — Teresa Vanon ved. Bianchi *fu Antonio di* anni 79 casalinga — Lucio Sello fu Giuseppe celibe di anni 77 agricoltore — Gio. Batta Grassi fu Antonio d'anni 80 pensionato Francesco Gorza fu Pietro d'anni 60 agricoltore — Giuseppe Pravisani fu Domenico di anni 75 agricoltore — Guido Gridello di Lorenzo, celibe d'anni 21 soldato — Oscar Cattarossi di Giovanni di giorni 10 — Vincenzo Gellini d'anni 1 e mesi 1 — Maria Palmietti d'anni 1 e mesi 6 — Silvia Mottolfi d'anni 1 e giorni 26 — Pasquale *Terilli* d'anni 2 e mesi 9 — Valentino Bellina fu Vincenzo d'anni 56 agricoltore — Lorenzo Stolf fu Giacomo d'anni 48 agricoltore.

Totale n. 29 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Note e Notizie

La circolare della Turchia alle Potenze

Il linguaggio bellicoso della stampa

Costantinopoli, 5 — Nella circolare che la Porta ha diretto ai suoi ambasciatori per comunicarla alle potenze, essa espose che la Turchia, per provare il suo desiderio di giungere al a conclusione della pace, ha consentito a tutti i sacrifici. Essa ha rinunciato a tutti i territori all'ovest del «vilajet» di Adrianopoli, ma è costretta ad insistere sul possesso di Adrianopoli.

La Porta *non* potrebbe *mai* cedere le isole dell'Arcipelago, ma per provare le sue intenzioni pacifiche essa ha rinunziato ai suoi diritti su Creta. La Porta spera che le potenze apprezzeranno la logica dei suoi argomenti.

I circoli bene informati dicono che la Porta insisterà per conservare il possesso di Adrianopoli. Essa potrebbe forse consentire alla cessione alla Grecia di alcune isole dell'Arcipelago, ma tutta la stampa turca insiste sulla impossibilità dell'accettazione delle condizioni degli alleati, dicendo che ciò colpirebbe l'avvenire e l'onore della Turchia e che *se sarà necessario* i Turchi non esiteranno ad accettare una nuova guerra.

La voce di crisi ministeriale continuano. Si conferma che il ministro di un importante gabinetto avrebbe iniziate trattative coi giovani turchi; nel caso di un accordo effettivo Mahmud Chefket assumerebbe il portafoglio della guerra. La stampa governativa però smentisce categoricamente le voci di crisi; gli organi giovani turchi dicono invece che le eventualità di crisi non sono ancora scomparse.

Pel rinnovamento della Triplice

Scambio di onorificenze italo-austriache

Vienna, 5. — In occasione dello scambio della ratifica del trattato della *Triplice Alleanza*, S M. *l'imperatore* ha conferito la Gran Croce di Santo Stefano al presidente del consiglio dei ministri d'Italia on. Giolitti, al ministro degli esteri marchese Di San Giuliano e all'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna.

Roma 5, — In occasione dello scambio delle ratifiche del trattato della triplice alleanza, S. M. il Re ha conferito la gran croce dei SS. Maurizio e Lazzaro al signor. De Merg ambasciatore d'Austria-*Ungheria*, al *conte* Sturgh presidente del consiglio dei ministri di Ungheria ed al barone Macchio, primo capo sezione al ministero degli affari esteri austro-ungarico.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore.*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Consorzio Ledra - Tagliamento

Andata deserta l'adunanza generale di questo Consorzio indetta pel giorno 26 dicembre scorso, la stessa è indetta nuovamente pel giorno di *sabato 11 gennaio p. v. ore* 10 1/2 presso la sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, Palazzo Mangilli) per trattare e deliberare *sugli oggetti qui indicati*:

1. *Comunicazioni del Comitato permanente.*
2. *Consuntivo dell'esercizio 1911 — Relazione dei Revisori*
3. *Provvedimenti per gli impiegati consorziali.*
4. *Preventivo 1913.*
5. *Nomina revisori pel 1912.*
6. *Surrogazione di uno dei membri eletti dall'Assemblea* — (*Pasian Schiavonesco*).

Si fa avvertenza che gli onorevoli Sindaci dei Comuni Consorziati, possono a norma dello Statuto (art. 14) delegare altra persona a rappresentarli all'Assemblea, per ciò essendo valido il mandato espresso sull'invito medesimo.

Il Presidente del Consorzio Ledra-Tagliam.
(Sindaco di Udine)
D. Pecile

Il Direttore
Ing. Raimondo Marcotti.

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Estero



SI GARANTISCE ASSOLUTAMENTE

— L'IRREVOCABILE ESTRAZIONE —

al 15 GENNAIO 1913

della Grande Ultima LOTTERIA ITALIANA

garantita ed amministrata dalla

BANCA D'ITALIA

col PRIMO PREMIO di Lire 1.500.000

I biglietti costano **Lire TRE** e sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno.

SI GARANTISCE la data irrevocabile della Estrazione, pronti a rimborsare L. 10, per biglietto se fosse prorogata.

I biglietti si spediscono in tutto il Mondo, contro vaglia all'Agenzia L'Utile - Banco di Cambio - 32, via Carlo Alberto - MILANO - Aggiungere le spese postali.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Melchert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

Rinforzatevi !!

Fate liuta la vostra esistenza assicurandovi la salute

IL Polifosfol

Vi guarisce — Vi da energia nuova — Vi rinfranca stabilmente le forze — Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie.

Da celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso dei nevrastenici e nevropatici.

IL "POLIFOSFOL"

è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato in cure fallite.

L. 3,00 un flacone
„ 15,00 sei flaconi
franco di porto

Nelle farmacie e presso l'inventore **CROSARA ALVISE** farmacista in Valdagno (Vicenza.) Istruzioni ed attestati **GRATIS**

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

La osse ostinata

spasmodica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

Lichenina Lombardi Vera

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Professore Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 antic. all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo sistematico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio sia riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi.

Napoli 15 luglio 1882

A. CARDARELLI

P. S. Nella turbercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida asma ecc. si usi la *Lichenina al ceosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345. Memoria gratis, di 96 pag. in 8 grande.

LIEBIG



La Compagnia LIEBIG offre ai consumatori del suo Estratto delle garanzie affatto speciali. - Ogni vaso porta l'etichetta colla dichiarazione che l'ESTRATTO DI CARNE è stato controllato e approvato da autorità scientifiche di primissimo ordine. Simili garanzie non sono offerte al pubblico che dall' ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG». 3

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, piazza Vitt. E. N. 5, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del Dr LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C. - PARIGI 1113

Deposito Generale presso E. GUIEU - MILANO Via Benedetto Marcello, 34

REUMATISMI

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera, Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

 **HAASENSTEIN & VOGLER** 

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO

 **La reclame e l'anima del commercio** 